



c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2020

L'indagine congiunturale.....	1
I settori industriali.....	2
La dimensione delle imprese.....	8
Le esportazioni regionali (Istat).....	8
I settori.....	8
Le destinazioni.....	9
L'occupazione (Istat).....	10
Il Registro delle imprese.....	10
I settori di attività.....	10
La forma giuridica.....	10
Previsione per il 2020 e il 2021.....	10

La fase di contenuta recessione industriale che ha caratterizzato il 2019, sotto l'effetto della pandemia e delle misure di protezione adottate, si è trasformata nella più profonda caduta della produzione sperimentata dopo la recessione del 2009. L'accesso ai mercati esteri ha permesso di contenere la tendenza negativa.

L'indagine congiunturale

Nel primo trimestre 2020 il volume della produzione delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è sceso del 10,4 per cento

rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, trasformando la contenuta recessione del trimestre precedente (-1,5 per cento), nella più profonda caduta della produzione sperimentata dopo la recessione del 2009, una tendenza negativa che risulterà sicuramente accentuata nei dati del secondo trimestre dell'anno, maggiormente interessato dagli effetti della pandemia.

Contestualmente è precipitato il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, sceso da -11,7 punti a -43,3 punti.

Il valore delle vendite si è ridotto dell'10,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019, con un notevole rafforzamento della tendenza negativa del trimestre precedente (-1,2 per cento), anche se con una perdita lievemente meno marcata di quella della produzione.

Il fatturato estero ha mostrato una migliore tenuta e ha decisamente contenuto la correzione (-4,8 per cento) dopo essere rimasto invariato nel trimestre precedente.

Uno sprazzo di luce lo si può trovare nei dati relativi agli ordini. La tendenza recessiva è chiara, ma appare meno dinamica, lascia trasparire la speranza che a un brusco stop possa far seguito una graduale ripartenza, se non nell'immediato, almeno nel breve periodo. Quindi la conferma dell'attesa del proseguimento della pesante recessione emerge dalla considerazione che

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere. Dal primo trimestre 2015 Unioncamere ha interrotto la rilevazione dei dati nazionali omogenei. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.



c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2020

L'indagine congiunturale.....	1
I settori industriali.....	2
La dimensione delle imprese.....	8
Le esportazioni regionali (Istat).....	8
I settori.....	8
Le destinazioni.....	9
L'occupazione (Istat).....	10
Il Registro delle imprese.....	10
I settori di attività.....	10
La forma giuridica.....	10
Previsione per il 2020 e il 2021.....	10

La fase di contenuta recessione industriale che ha caratterizzato il 2019, sotto l'effetto della pandemia e delle misure di protezione adottate, si è trasformata nella più profonda caduta della produzione sperimentata dopo la recessione del 2009. L'accesso ai mercati esteri ha permesso di contenere la tendenza negativa.

L'indagine congiunturale

Nel primo trimestre 2020 il volume della produzione delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è sceso del 10,4 per cento

rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, trasformando la contenuta recessione del trimestre precedente (-1,5 per cento), nella più profonda caduta della produzione sperimentata dopo la recessione del 2009, una tendenza negativa che risulterà sicuramente accentuata nei dati del secondo trimestre dell'anno, maggiormente interessato dagli effetti della pandemia.

Contestualmente è precipitato il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, sceso da -11,7 punti a -43,3 punti.

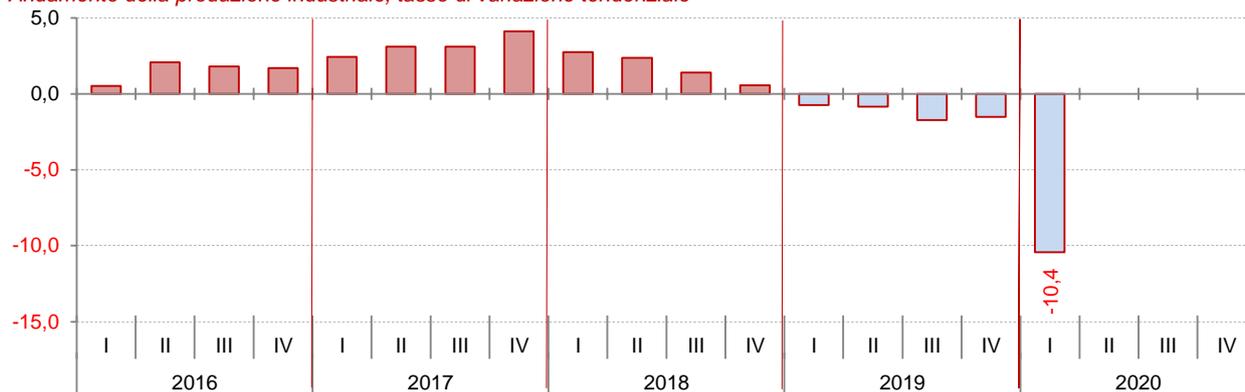
Il valore delle vendite si è ridotto dell'10,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019, con un notevole rafforzamento della tendenza negativa del trimestre precedente (-1,2 per cento), anche se con una perdita lievemente meno marcata di quella della produzione.

Il fatturato estero ha mostrato una migliore tenuta e ha decisamente contenuto la correzione (-4,8 per cento) dopo essere rimasto invariato nel trimestre precedente.

Uno sprazzo di luce lo si può trovare nei dati relativi agli ordini. La tendenza recessiva è chiara, ma appare meno dinamica, lascia trasparire la speranza che a un brusco stop possa far seguito una graduale ripartenza, se non nell'immediato, almeno nel breve periodo. Quindi la conferma dell'attesa del proseguimento della pesante recessione emerge dalla considerazione che

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere. Dal primo trimestre 2015 Unioncamere ha interrotto la rilevazione dei dati nazionali omogenei. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Il processo di acquisizione degli ordini ha subito una flessione tendenziale del 9,5 per cento, rispetto alla perdita dell'1,3 per cento del trimestre precedente. Ma la prospettiva di una ripresa dilazionata alla seconda parte dell'anno può essere intravista se si considera che la tendenza negativa degli ordini ha un ritmo inferiore a quello del fatturato e della produzione.

Anche gli ordini pervenuti dall'estero hanno subito una flessione (-4,6 per cento) lievemente più contenuta di quella del fatturato estero, dopo essersi ridotti dell'1,3 per cento nel trimestre precedente.

Il grado di utilizzo degli impianti testimonia degli effetti del lock down sull'attività e si è attestato al 65,6 per cento, un dato nettamente inferiore rispetto al livello del 76,3 per cento riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente, ma che non può essere confrontato con la recessione del 2009, in quanto allora il dato non era stato rilevato.

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini è risultato pari a 8,3 settimane, un valore così contenuto non veniva rilevato dalla fine del 2014, con un chiaro calo rispetto al dato del trimestre precedente (10,2 settimane).

I settori industriali

L'attività è in arretramento in tutti i settori. Anche l'industria alimentare ha fatto segnare un chiaro passo indietro, anche se il più contenuto tra i settori rilevati. La recessione è particolarmente sensibile per le industrie della moda, per l'industria del legno e del mobile e per la metallurgia.

In dettaglio, il fatturato dell'industria alimentare si riduce del 2,8 per cento grazie anche all'apporto della crescita del mercato estero (+2,5 per cento). La riduzione della produzione è però solo lievemente più contenuta (-2,6 per cento), mentre quella degli ordini complessivi è più ampia (-3,2 per cento), senza il sostegno della componente estera (-0,2 per cento), un segnale che non depone favorevolmente per il futuro.

Al contrario, il sistema moda vive la peggiore condizione congiunturale tra i settori considerati. La caduta del fatturato complessivo diviene un crollo (-17,9 per cento), e, nonostante sia più contenuta, è notevole anche quella del fatturato estero (-9,0 per cento). Il crollo è stato solo marginalmente più contenuto per la produzione (-16,6 per cento). Il complesso degli ordini ha la stessa forte tendenza negativa (-17,0 per cento),

2

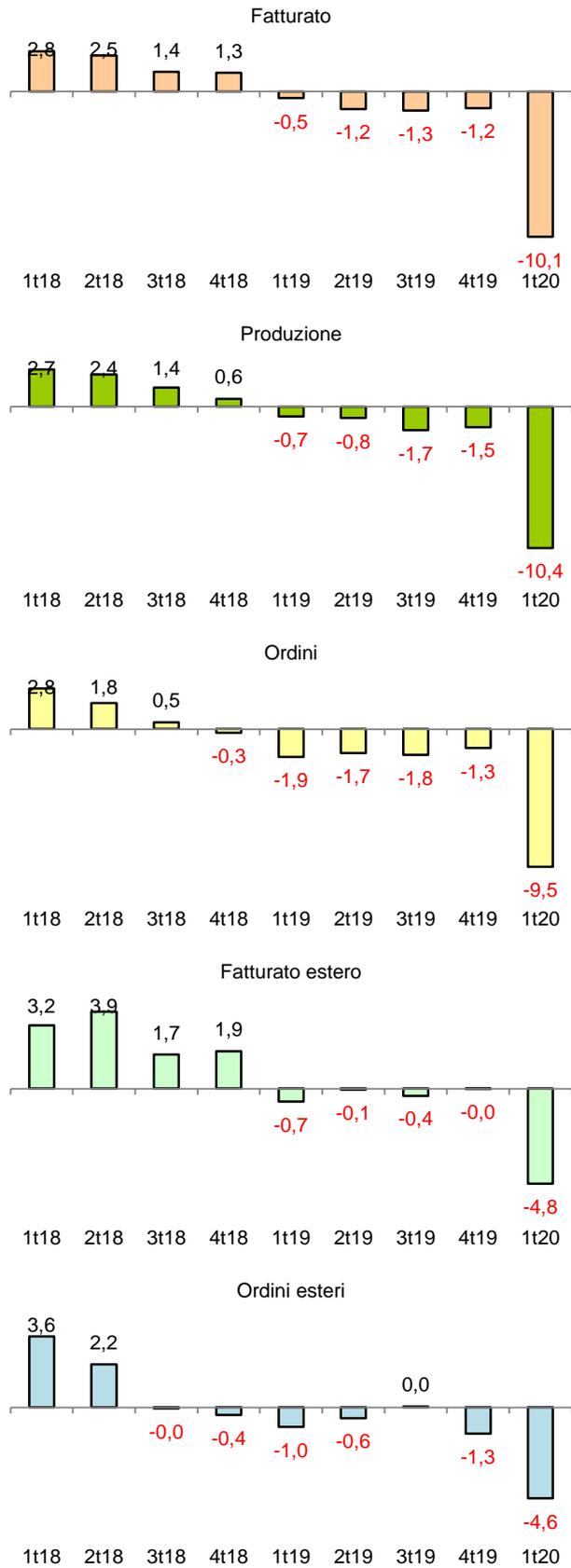
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. 1° trimestre 2020

	Fatturato (1)	Fatturato Estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini Esteri (1)	Settimane di produ- zione (3)
Emilia-Romagna	-10,1	-4,8	-10,4	65,6	-9,5	-4,6	8,3
Industrie							
alimentare e delle bevande	-2,8	2,5	-2,6	68,2	-3,2	-0,2	8,8
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-17,9	-9,0	-16,6	52,6	-17,0	-8,7	6,3
del legno e del mobile	-15,7	-7,9	-14,2	56,7	-14,3	-8,1	3,9
trattamento metalli e minerali metalliferi	-12,1	-4,6	-13,3	65,1	-12,0	-3,3	6,6
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	-10,4	-8,0	-10,4	67,6	-9,2	-7,1	10,3
Altre manifatturiere	-7,4	-1,2	-8,9	68,1	-7,2	-1,4	7,7
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-15,6	-6,0	-15,3	56,4	-16,1	-6,5	5,0
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-11,3	-4,3	-10,9	64,0	-10,8	-5,8	7,1
Imprese medie (50-499 dipendenti)	-7,2	-5,0	-8,4	70,2	-6,3	-3,9	10,4

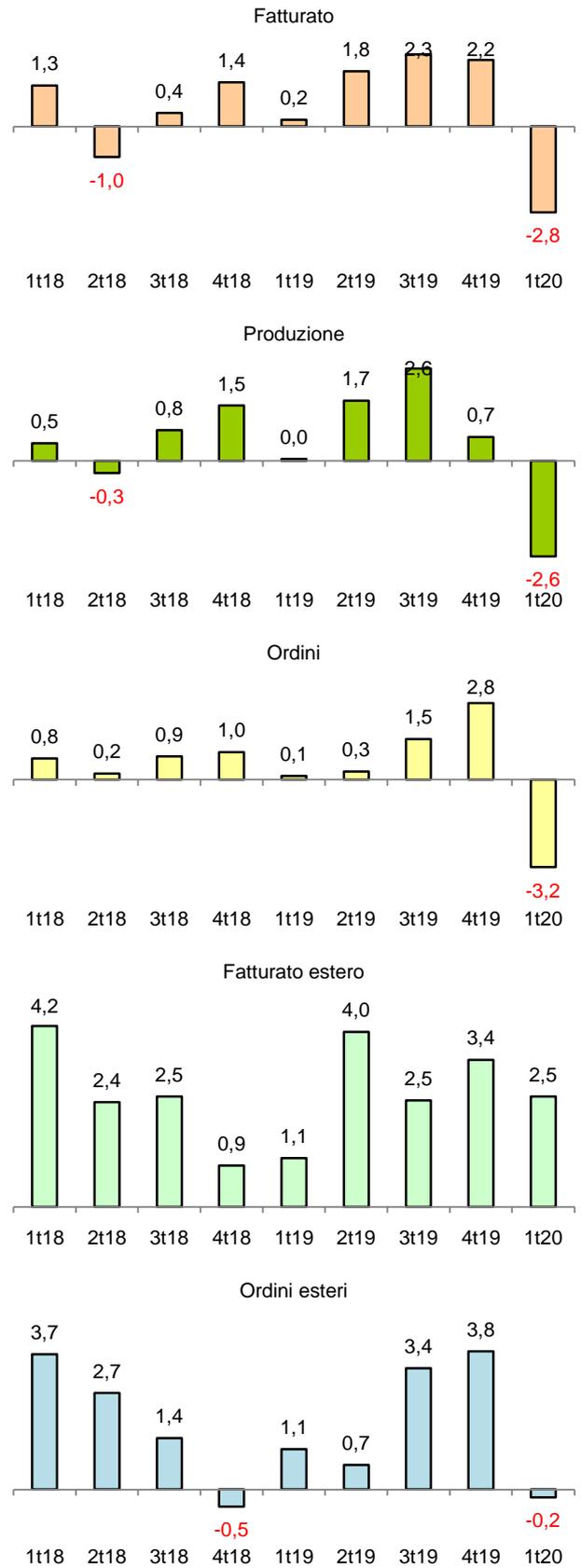
(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Industria senso stretto

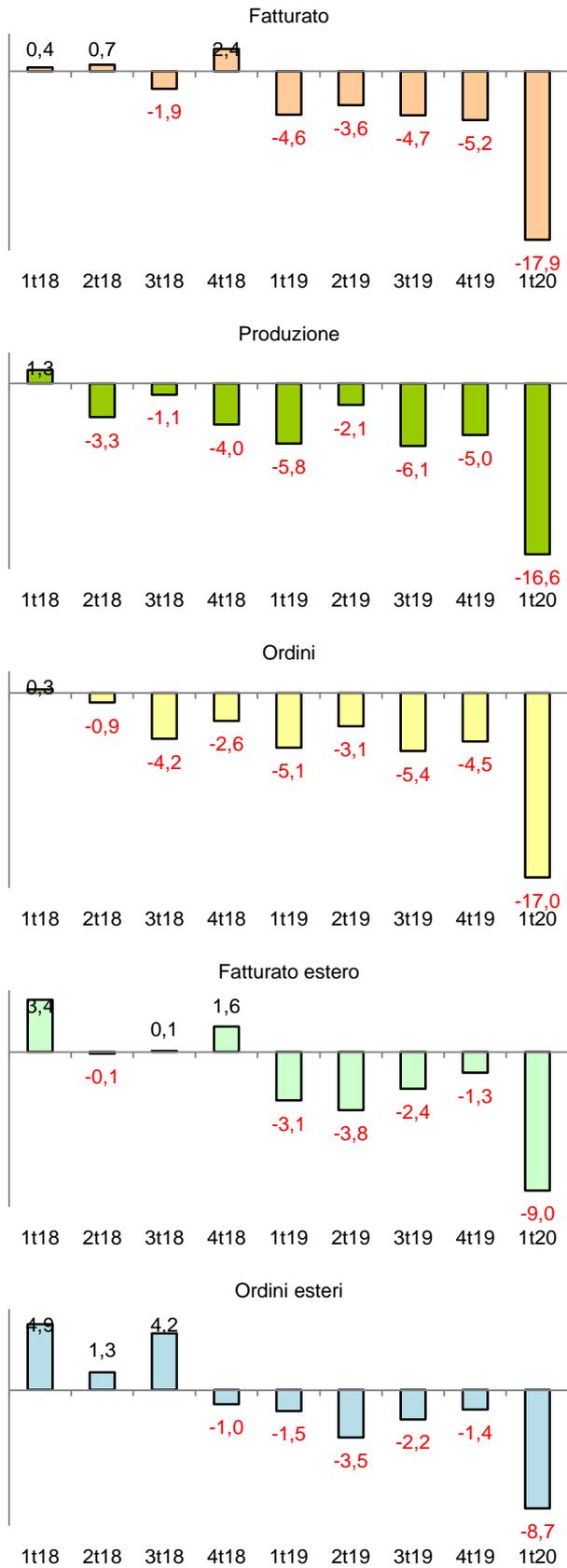


Industrie alimentari e delle bevande

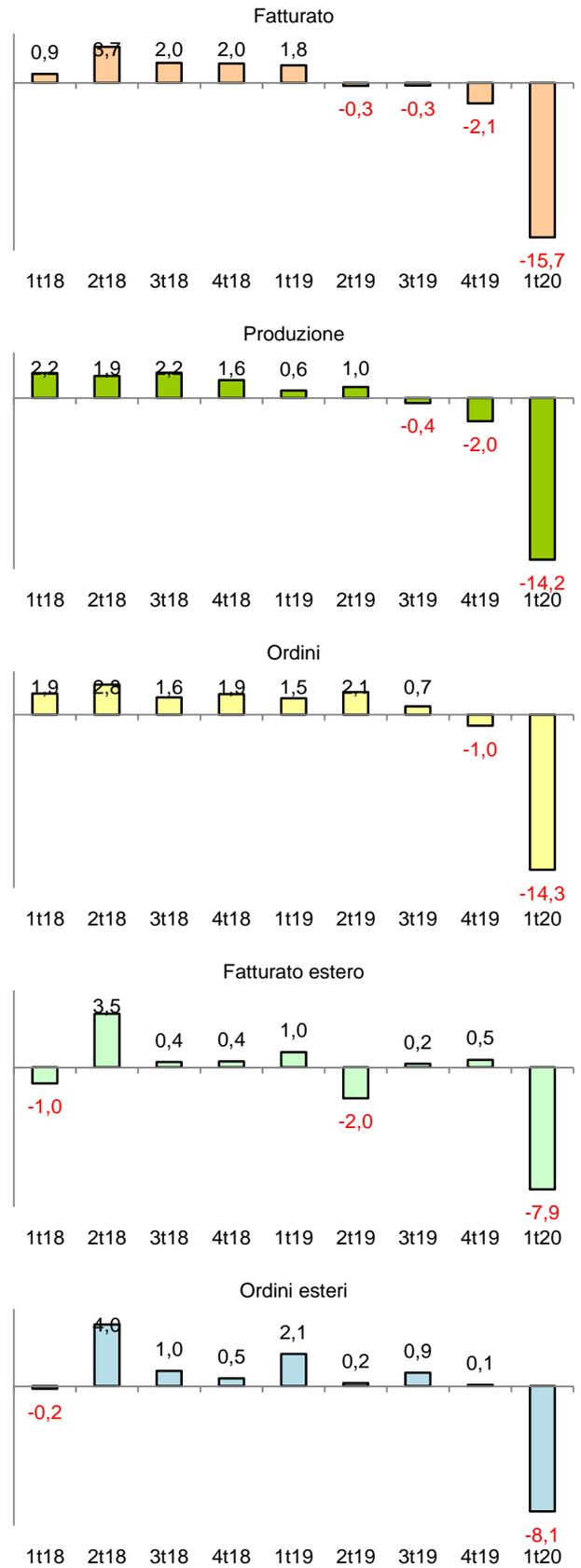


Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature

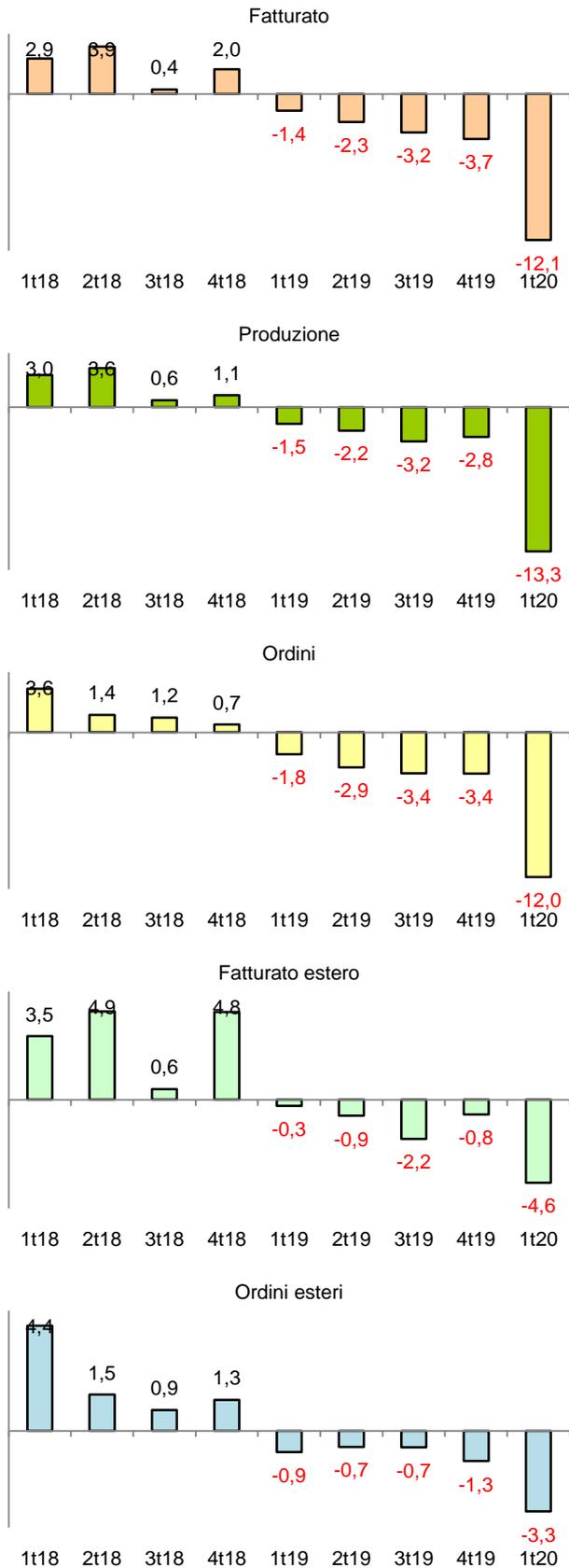


Industrie del legno e del mobile

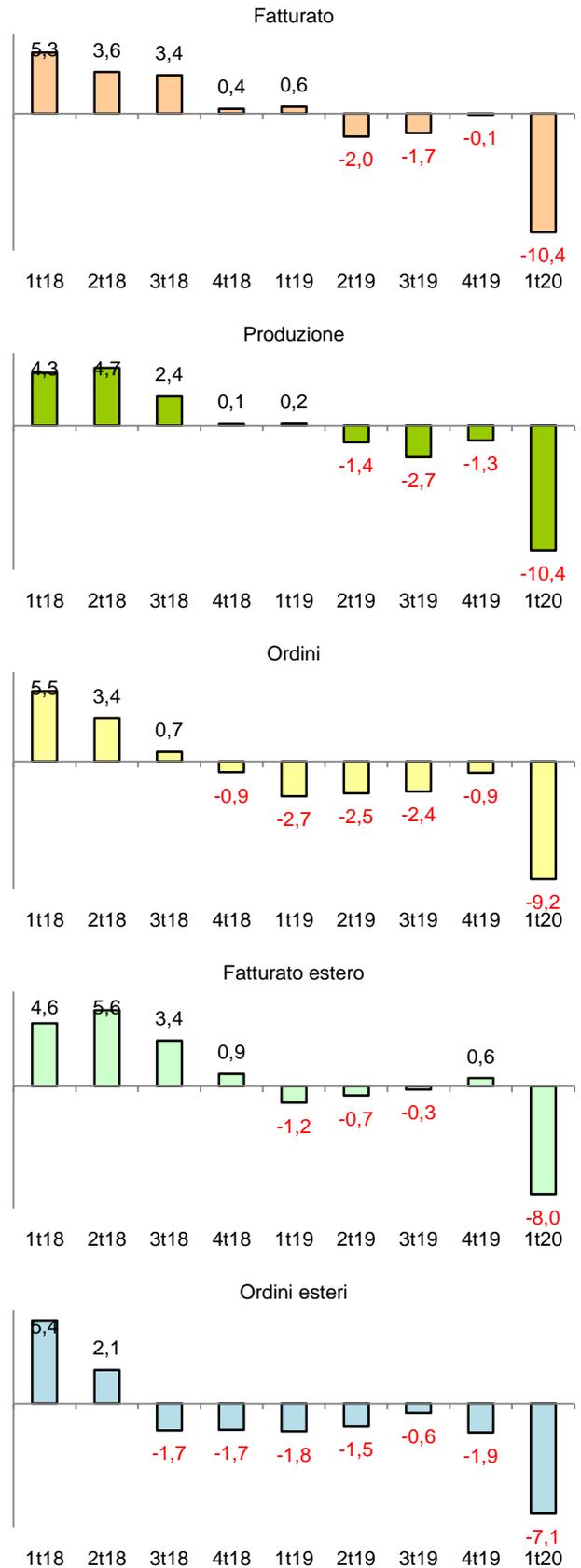


Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industrie del trattamento metalli e dei minerali metalliferi

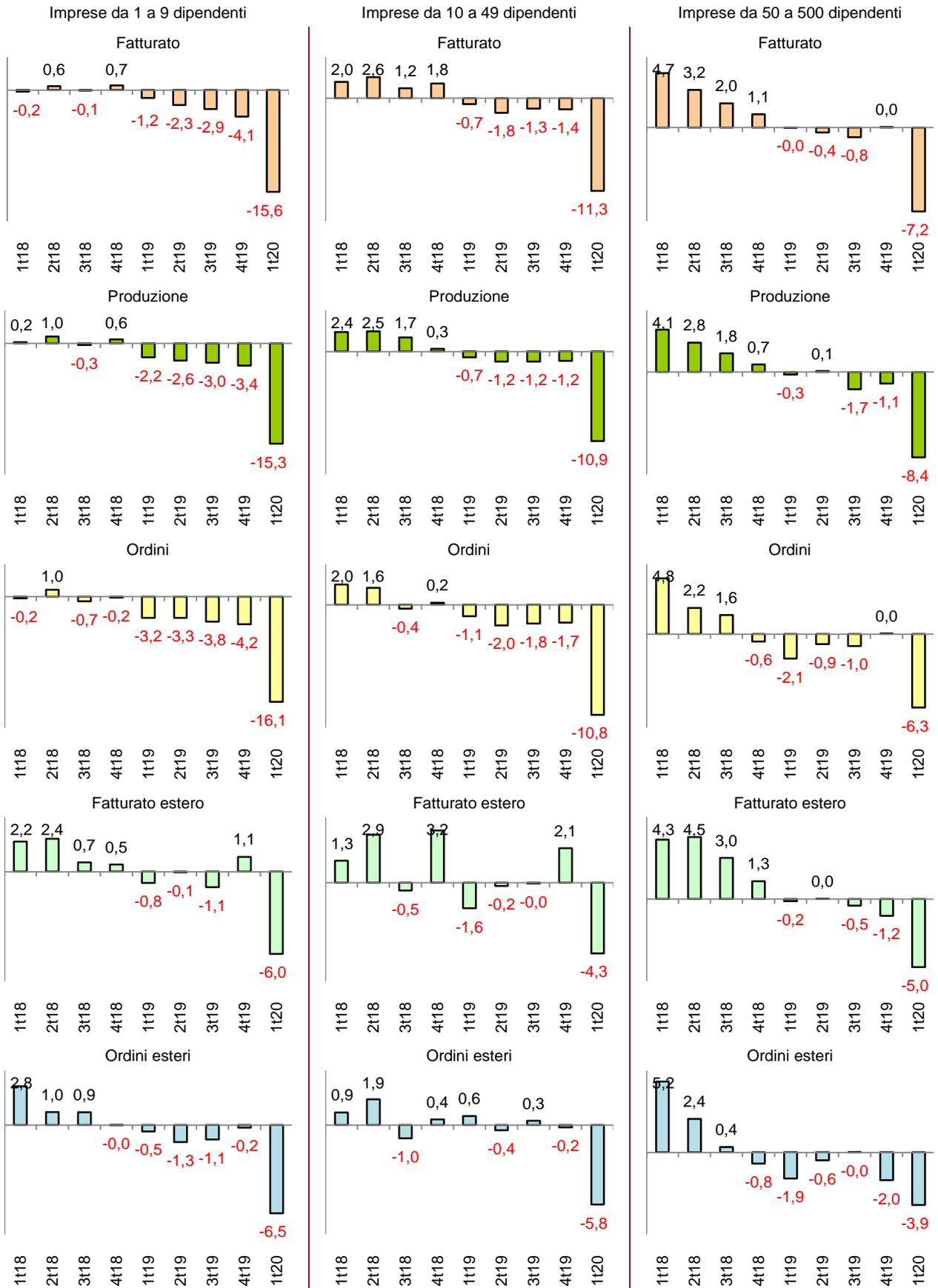


Industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto



Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

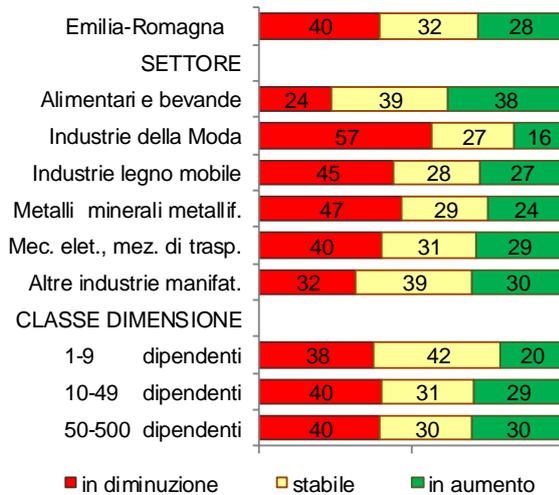
Andamento tendenziale (1) per classe dimensionale delle imprese dell'industria in senso stretto



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

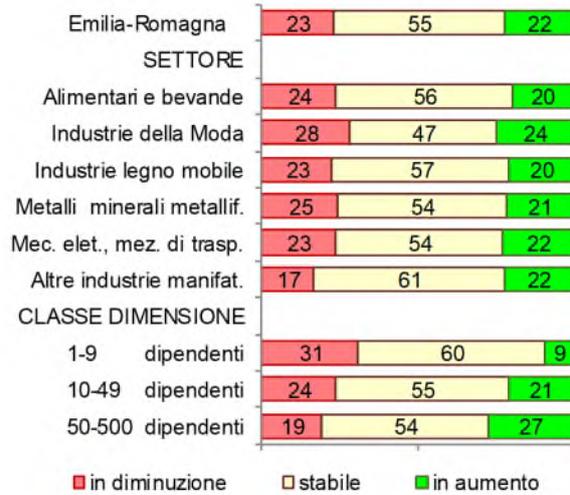
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

*Produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale delle imprese che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ha dichiarato la propria produzione ...*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

*Previsioni di produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale di imprese che per il prossimo trimestre prevede la propria produzione*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

nonostante una maggiore resistenza della componente estera (-8,7 per cento).

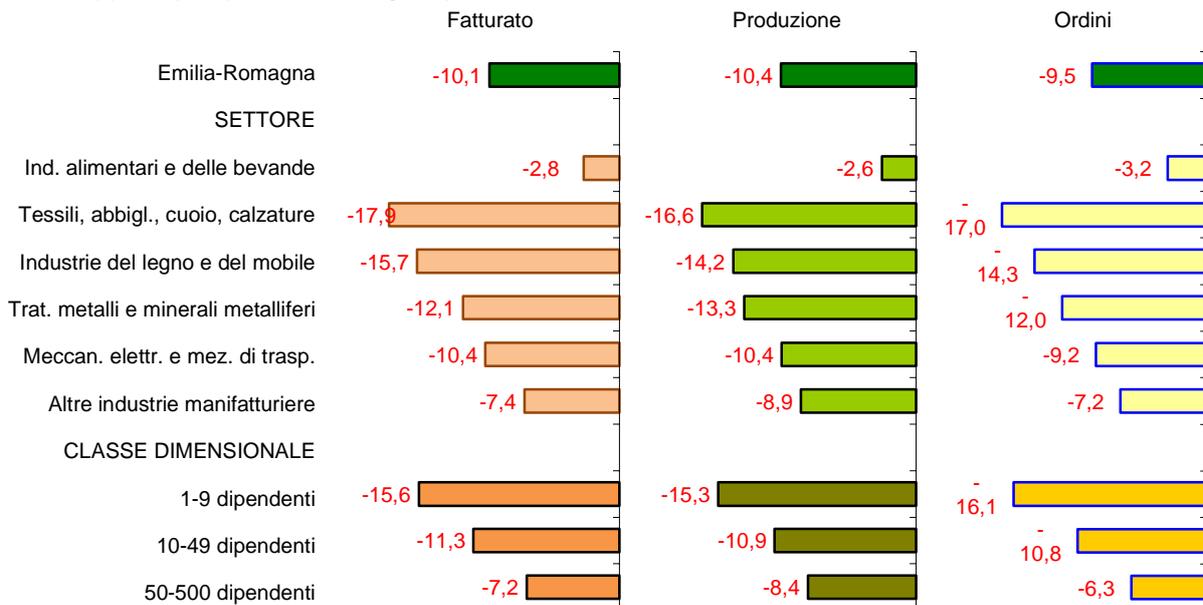
Ugualmente per la piccola industria del legno e del mobile si accentua la discesa del fatturato (-15,7 per cento), nonostante la migliore tenuta della componente estera (-7,9 per cento). Il notevole arretramento della produzione è solo più contenuto (-14,2 per cento). Un analogo segnale negativo viene dagli ordini complessivi (-14,3 per cento), anche in questo caso nonostante una migliore tenuta di quelli esteri (-8,1 per cento).

L'accentuazione della tendenza negativa è stata notevole anche per l'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche. Il fatturato complessivo si è ridotto del 12,1 per cento, nonostante la migliore tenuta di quello estero (-4,6 per cento). La produzione ha seguito lo

stesso andamento negativo (-13,3 per cento). Il processo di acquisizione degli ordini complessivi ha confermato la caduta (-12,0 per cento), mostrando però una maggiore resistenza della componente estera (-3,3 per cento).

L'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, che alla fine del 2019 aveva mostrato segnali che facevano pensare che potesse avere toccato il fondo, ha subito pesantemente le conseguenze della pandemia. Il fatturato ha registrato una flessione del 10,4 per cento, nonostante che la componente estera abbia leggermente contenuto in parte la tendenza negativa (-8,0 per cento). La produzione ha avuto la stessa brusca discesa (-10,4 per cento). Solo la caduta del processo di acquisizione degli ordini complessivi è stata leggermente più

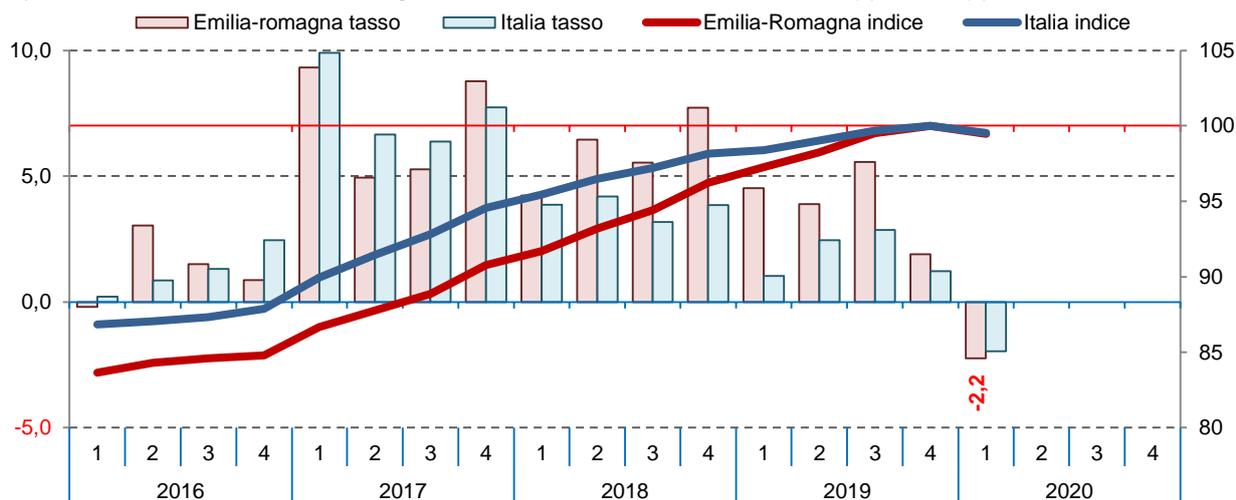
Andamento (1) delle principali variabili in regione per settore e classe dimensionale. 1° trimestre 2020



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media mobile degli ultimi quattro trimestri, base anno 2008 = 100 a valori correnti (asse dx).

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

contenuta (-9,2 per cento), risultando inferiore a quella del fatturato, grazie anche alla resistenza della componente estera (-7,1 per cento).

Anche l'evoluzione congiunturale del gruppo eterogeneo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro) testimonia la generale recessione, ma ha beneficiato della decisa tenuta della componente estera. Il fatturato complessivo ha perso il 7,4 per cento, nonostante la resistenza di quello estero (-1,2 per cento), e si è registrato un più ampio arretramento della produzione (-8,9 per cento). Le prospettive future sono caute a fronte di un'ampia dinamica negativa degli ordini (-7,2 per cento), anch'essa frenata da una migliore tenuta della componente estera (-1,4 per cento).

La dimensione delle imprese

Nel primo trimestre dell'anno l'attività ha mostrato una chiara correlazione positiva con la dimensione d'impresa, confermando però la tendenza negativa.

La pesante recessione è risultata generalizzata, ma l'andamento congiunturale è risultato meno grave al crescere della dimensione aziendale per fatturato, produzione e ordini.

In particolare, la produzione è scesa del 15,3 per cento per le imprese minori, la caduta è risultata più contenuta per le piccole imprese (-10,9 per cento) e decisamente più contenuta per le imprese medio-grandi (-8,4 per cento).

La relazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale emerge anche se si considera la componente estera del fatturato e degli ordini, ma in minore misura. Le imprese che hanno avuto più ampio accesso ai mercati esteri hanno tratto più ampio sostegno per la loro attività dalla migliore tenuta delle relazioni commerciali estere.

Le esportazioni regionali (Istat)

I dati Istat relativi al commercio estero regionale, che prendono in considerazione le esportazioni effettuate da tutte le imprese che svolgono le operazioni doganali

in regione, offrono un quadro leggermente diverso rispetto all'indagine congiunturale, che non prende in considerazione i dati delle imprese con più di 500 addetti, quelle che hanno il maggiore orientamento verso i mercati esteri, e considera le esportazioni delle sole imprese regionali, ovunque queste effettuino le operazioni doganali.

I dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al primo trimestre del 2020 evidenziano una brusca inversione della precedente forte tendenza positiva delle vendite all'estero dell'Emilia-Romagna che si era avviata con l'inizio del 2017 e aveva già subito un rallentamento a fine 2019.

Le esportazioni emiliano-romagnole sono risultate pari a poco più 15.188 milioni di euro e hanno fatto segnare una flessione del 2,2 per cento. Si tratta del primo segno rosso superiore all'unità dalla fine del 2009.

La prospettiva è più percepibile se si tiene conto che nel primo trimestre dello scorso anno le esportazioni crescevano del 4,6 per cento. Rispetto allo stesso trimestre del 2019, le vendite italiane sui mercati esteri hanno subito un calo più contenuto (-2,0 per cento).

I settori

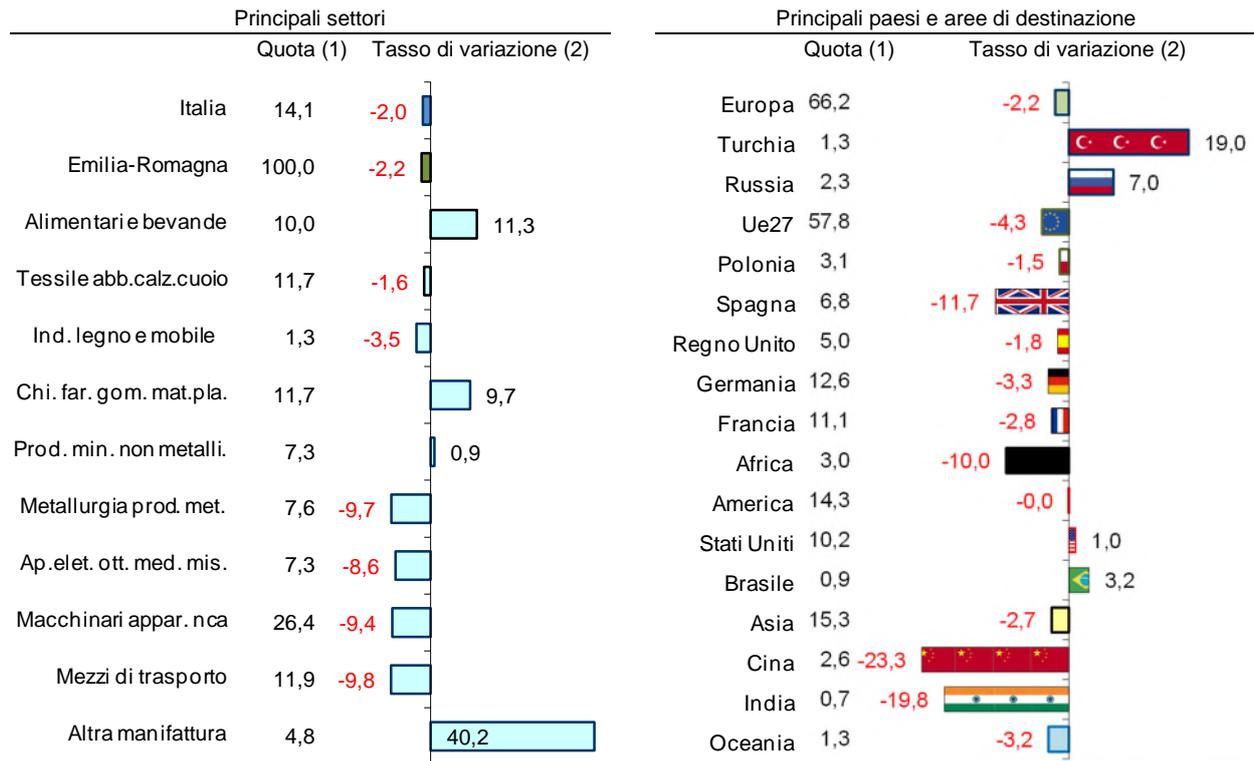
Il segno rosso non ha prevalso in tutti i settori considerati, anzi, alcuni hanno ottenuto incrementi notevoli.

Il principale contributo positivo è venuto dall'eccezionale aumento dell'export delle altre industrie manifatturiere (+40,2 per cento), dovuto a un incremento di quasi 2,5 volte delle esportazioni dell'industria del tabacco, giunta a rappresentare il 2,3 per cento dell'export regionale.

Seguono quindi gli apporti derivanti dal rapido aumento delle vendite estere delle industrie chimica, farmaceutica e delle materie plastiche, che crescono del 9,7 per cento, trainate da un incremento del 41,8 per cento ottenuto dai prodotti farmaceutici, che si sono avvantaggiati della pandemia

Aumentano anche le esportazioni dell'industria alimentare e delle bevande (+11,3 per cento), mentre tengono le vendite estere dell'industria della lavorazione di minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro (+0,9 per cento).

Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole. Settori e destinazioni, gennaio-marzo 2020



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Il segno è rosso per tutti gli altri settori. Appare contenuta la flessione per l'export delle industrie della moda (-1,6 per cento). Ma sono i beni strumentali e intermedi ad avere particolarmente risentito della pandemia e dell'incertezza.

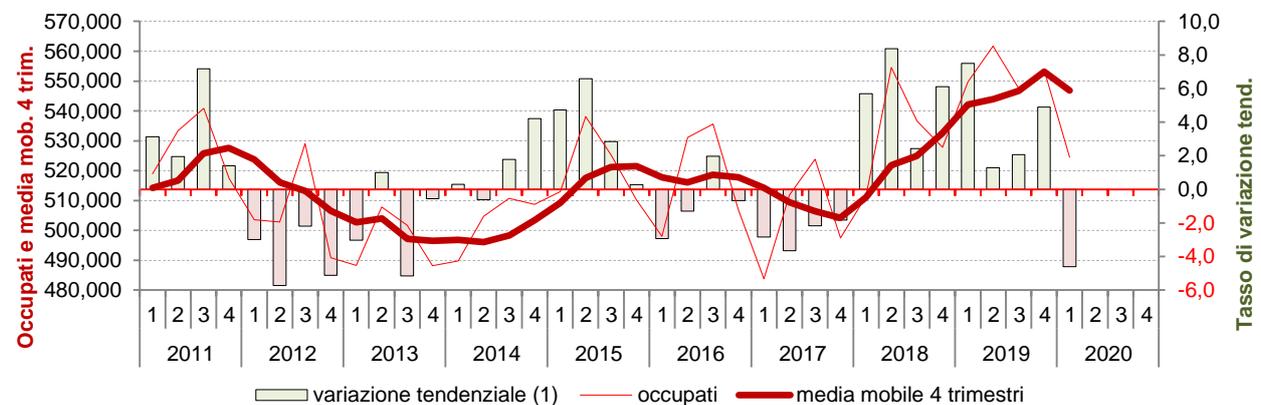
L'importante settore dei mezzi di trasporto perde il 9,8 per cento delle vendite estere. Le vendite dell'industria della metallurgia e dei prodotti in metallo cedono il 9,7 per cento, trascinate dalla metallurgia. Le esportazioni del fondamentale settore dei macchinari e apparecchiature meccaniche perdono il 9,4 per cento e negli ultimi dodici mesi scendono del 4,4 per cento. Quelle dell'industria delle apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche, medicali e di misura cadono dell'8,6 per cento e perdono il 3,9 per cento negli ultimi dodici mesi.

Le destinazioni

L'andamento delle esportazioni regionali ha tratto vantaggio dalla capacità di contenere la flessione sui mercati europei e di cogliere risultati positivi sui mercati Nord Americani, in Medio Oriente e in particolare in Giappone.

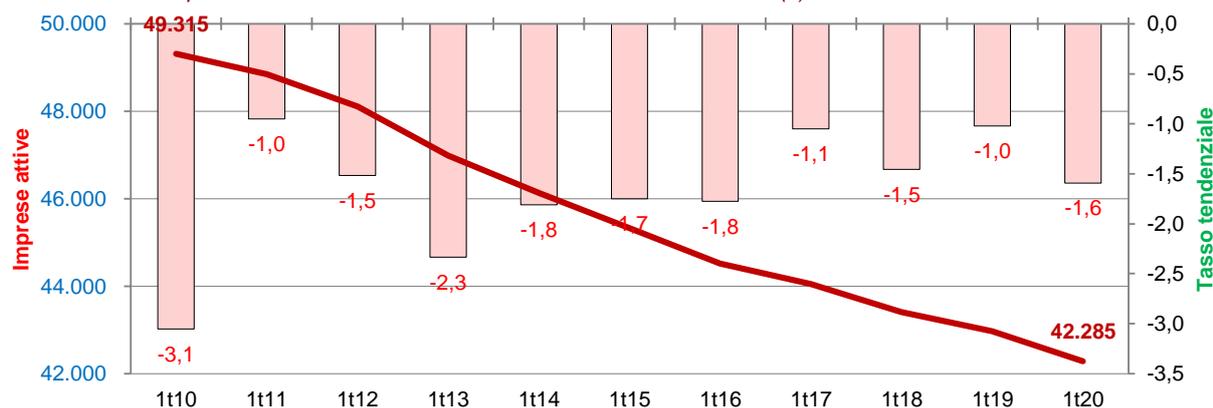
L'Europa è il mercato fondamentale per l'export regionale e ne detta la tendenza. Le vendite sui mercati europei sono risultate pari al 66,2 per cento del totale e sono diminuite del 2,2 per cento. Le esportazioni verso la sola Unione europea a 27 hanno mostrato una tendenza più accentuata (-3,2 per cento). Tra i paesi più rilevanti si segnalano le flessioni in Germania (-3,3 per cento), sul mercato francese (-2,8 per cento) e la riduzione su quello spagnolo (-1,8 per cento). Al di fuori

Occupati nell'industria in senso stretto, dati trimestrali, media mobile e tasso di variazione tendenziale(1).



1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente
Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat.

Consistenza delle imprese attive della manifattura e tasso di variazione tendenziale(1).



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere – Movimprese.

dell'area dell'euro si registra una pesante caduta verso il Regno Unito (-11,7 per cento). Al di fuori dell'Unione europea, si segnalano la forte crescita verso la Svizzera (+32,5 per cento) e il mercato turco (+19,0 per cento) e il buon andamento in Russia (+7,0 per cento). In America le esportazioni regionali sono in lievissima flessione a causa dell'andamento negativo in America centro-meridionale (-7,1 per cento), nonostante la tendenza positiva in Canada (+10,6 per cento), Stati Uniti (+1,0 per cento) e Brasile (+3,2 per cento).

La tendenza è negativa sui mercati asiatici (-2,7 per cento), ma con notevoli differenze. L'andamento è positivo in Medio Oriente (+1,4 per cento), mentre è nettamente negativo nell'Asia centrale (-21,5 per cento) e contenuto in Asia orientale (-1,7 per cento), ma con tendenze fortemente discordanti: +50,1 per cento in Giappone, grazie all'industria del tabacco e -26,3 per cento in Cina.

Infine, le esportazioni regionali perdono il 10,0 per cento in Africa e il 3,2 per cento in Oceania.

L'occupazione (Istat)

Secondo l'indagine Istat, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il primo trimestre con un deciso passo indietro a quota 524.486 (-4,6 per cento), ovvero una perdita pari a oltre 25 mila unità, rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, interrompendo una precedente serie positiva in corso da otto trimestri. Questa ha condotto nel periodo tra aprile 2019 e marzo 2020 la media dell'occupazione quasi a quota 547 mila, con un aumento dello 0,9 per cento, pari a quasi 5 mila unità, rispetto ai dodici mesi precedenti.

La variazione trimestrale nell'industria ha contribuito a invertire la tendenza dell'occupazione complessiva in regione (-0,1 per cento) e contrasta con la leggera tendenza positiva dell'occupazione dell'industria in senso stretto nazionale (+0,3 per cento).

Nel trimestre il risultato negativo è da attribuire all'ampio calo degli occupati alle dipendenze, che sono risultati oltre 472 mila con una riduzione del 5,4 per cento, pari a oltre 27 mila unità, nonostante l'aumento dell'occupazione autonoma, che è salita del 3,6 per cento fino a oltre 52 mila unità.

Il Registro delle imprese

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, le attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine marzo risultavano 43.831 (pari all'11,1 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 704 imprese (-1,6 per cento) rispetto all'anno precedente. La velocità della discesa è aumentata rispetto al -1,0 per cento del primo trimestre 2019 e fa segnare il nuovo massimo degli ultimi quattro anni.

Le imprese attive nell'industria in senso stretto nazionale hanno nuovamente subito una riduzione leggermente più contenuta (-1,2 per cento).

I settori di attività

A livello settoriale, la tendenza alla diminuzione delle imprese attive è risultata comunque assolutamente dominante e presente in tutti i raggruppamenti settoriali presi in considerazione dall'indagine congiunturale.

La riduzione delle imprese attive è stata più rapida per le imprese delle industrie della moda (-4,0 per cento), dell'industria del "legno e del mobile" (-2,1 per cento) e per quelle dell'aggregato delle altre attività manifatturiere (-2,0 per cento), ma è risultata prossima alla media anche per l'industria alimentare (-1,5 per cento). Tiene la metallurgia (-0,6 per cento).

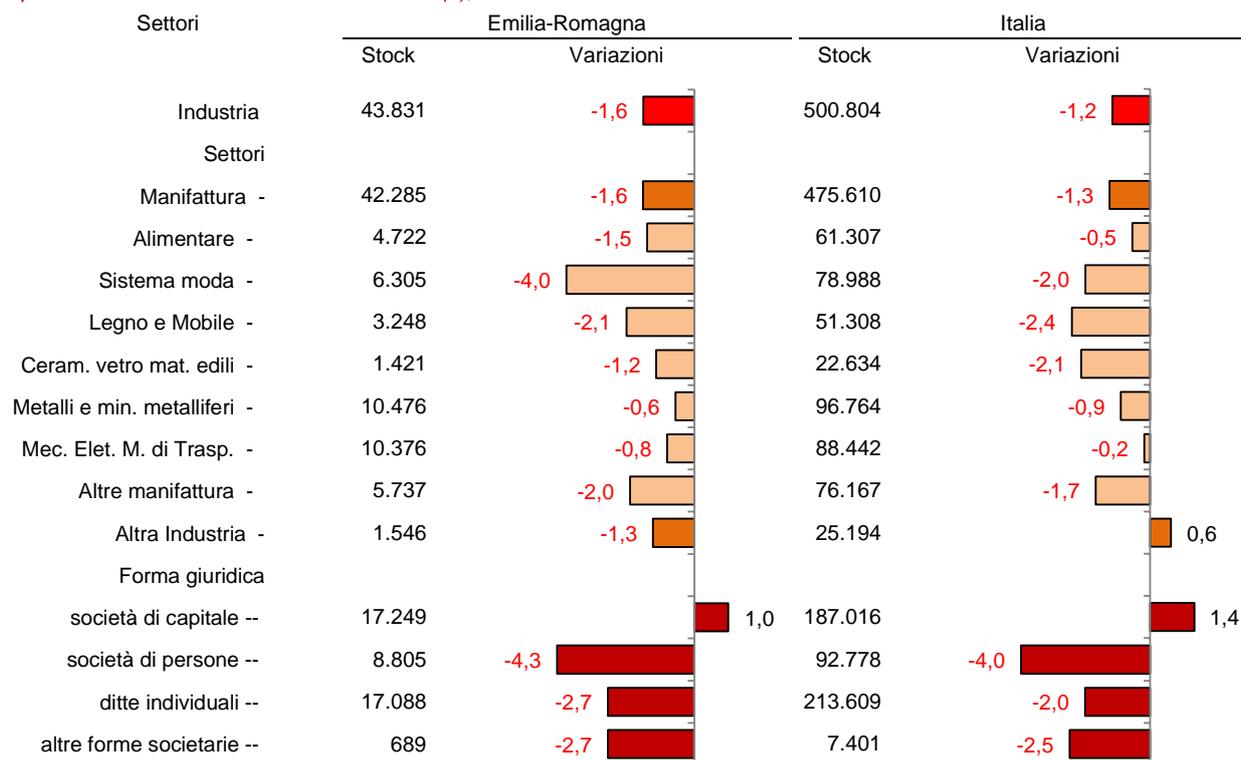
La forma giuridica

Riguardo alla forma giuridica delle imprese, si rileva ancora un aumento, ma sempre più contenuto delle società di capitale (+1,0 per cento, +179 unità), grazie all'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata semplificata. Questa normativa ha un effetto negativo sulle società di persone, che si sono ridotte sensibilmente (-392 unità, -4,3 per cento). Le ditte individuali hanno subito una nuova e più ampia flessione (-472 unità, -2,7 per cento). Anche il piccolo gruppo delle imprese costituite secondo altre forme societarie (consorzi e cooperative) si è ridotto rapidamente (-2,7 per cento).

Previsione per il 2020 e il 2021

Secondo la stima elaborata a ormai a metà aprile da Prometeia in "Scenari per le economie locali",

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), industria in senso stretto. 1° trimestre 2020



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

nell'ipotesi di un periodo di blocco delle attività di due mesi e di una successiva lenta ripresa, il fermo dell'attività indotta dalla pandemia determinerebbe una caduta del 12,8 per cento nel 2020 del valore aggiunto dell'industria in senso stretto regionale. La tendenza

positiva dovrebbe essere prontamente ripresa nel 2021.

Ma al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà inferiore del 7,4 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

Ulteriori approfondimenti

Dati regionali <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/ind-art-cos-r>

Dati provinciali <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/provinciali-p>

I nostri feed RSS 

I comunicati stampa <http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti della Banca Dati <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Situazione congiunturale regionale

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A dicembre un dettagliato resoconto dell'andamento dell'anno, le previsioni e altri approfondimenti.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd>